Oggi

min. 16° max 25°
umidità 55%

Mobilità a Roma

Tutto su bus metro e traffico

alle pag. 10 e 11

L'AFFONDO DI BIDEN

«Netanyahu continua la guerra per fini politici»

Oberto a pagina 4

NEL 2023 451 MILIONI DI PRESENZE

Turismo, i numeri record superati i livelli pre-Covid

Loiacono a pagina 3

5 giugno | Mercoledì Anno 24

@leggo.it @leggo.it @leggo.it @leggo.it leggo

NUMERO UNO

Djokovic lascia Parigi e Sinner lo spodesta: prima volta storica di un italiano in vetta

Il tennista azzurro: «Realizzato un sogno» Battuto Dimitrov, adesso è in semifinale

Petroselli nello Sport

Economicamente

Globalizzazione ed economia

Alberto Mattiacci

Alcuni pensano che la globalizzazione stia arretrando e che la Storia ci stia riportando a un mondo diviso in blocchi – qualcuno lo chiama "friend-shoring" cioè legarsi economicamente solo a paesi amici. Altri pensano che la globalizzazione sia stata un successo - es. avendo portato fuori dalla povertà assoluta due miliardi di anime- e desiderano continui ma con correttivi. Altri ancora, pensano che la globalizzazione sia fallita sul piano politico, pur avendo vinto su quello economico. Questi ultimi, in particolare, dicono: «È cresciuto il numero dei "vergognosamente ricchi" e la classe media è indebolita, ridotta e con prospettive di vita sempre peggiori».

Insomma, dietro queste diverse posizioni sembra esservi un fil rouge molto chiaro che, in parole povere, suona così: la globalizzazione ha funzionato bene nell'aumentare il nostro benessere ma non nel renderci più felici. È sempre difficile dimostrare le relazioni di causa ed effetto fra fenomeni ricchi di sfaccettature. Tuttavia, se osserviamo la crisi del modello politico grazie al quale il capitalismo economico ha trionfato, la sensazione che la globalizzazione in qualche modo c'entri, c'è eccome.

COLAFIGLI GESTIVA LO SPACCIO

Preso il "Bufalo" della Magliana

Antoni a pagina 8

LE CIRCOLARI DEI PRESIDI

Basta gavettoni fuori da scuola

a pagina 9

LE MANI SUI MIGRANTI

Meloni: «La mafia si è infiltrata nella gestione del decreto flussi»

La denuncia della premier: «Indagare sulla Campania». Oggi il blitz in Albania

Alessandra Severini

La criminalità organizzata ha messo le mani nella gestione de flussi migratori regolari. La premier Meloni ha lanciato un allarme inquietante comunicando al Consiglio dei ministri di aver presentato un esposto alla procura antimafia sugli ingressi in Italia di lavoratori stranieri che negli ultimi anni si sono avvalsi dei decreti flussi.

«I flussi regolari di immigrati per ragioni di lavoro vengano utilizzati come canale ulteriore di immigrazione irregolare» ha spiegato la premier, evidenziando che «dal monitoraggio dell'applicazione delle norme emergono dati allarmanti». In particolare in alcune Regioni, «su tutte la Campania, registriamo un numero di domande di nulla osta al lavoro per extracomunitari durante il click day totalmente sproporzionato rispetto al numero dei potenziali datori di lavoro, siano essi singoli o imprese».

Napoli sarebbe il capoluogo dove è stato registrato il maggior numero di richieste per il nulla osta nello scorso click day. Al click day del decreto flussi 2022, il maggior numero di istanze arrivò dalla Campania, 109.716, cinque volte tanto quelle di Lazio e Veneto. Le parole della presidente del Consiglio sono state lette come l'ultimo capitolo del duello con il governatore campano De Luca. Ma il sistema delle false assunzioni dei migranti eludendo il decreto flussi è già conosciuto dalle procure italiane. In Puglia, in Campania, in Calabria ma anche al Nord, si moltiplicano i fascicoli d'indagine sulle frodi che consentono ai datori di lavoro di incassare illecitamente sulla pelle di migranti con il sogno di ottenere un permesso di soggiorno. Per mettere fine alle storture del sistema il governo sta pensando ad una modifica della legge Bossi-Fini che regola gli ingressi in Italia.

Meloni oggi sarà in Albania per verificare lo stato dei lavori per la costruzione dei due centri per migranti assieme al primo ministro albanese Edi Rama. Nonostante le polemiche per gli alti costi dell'operazione con Tirana, la premier tira dritto e ieri con orgoglio ha rivendicato che il suo governo «ha abbattuto del 60% gli arrivi illegali» rispetto allo stesso periodo del 2023. Il Viminale calcola 21.574 migranti sbarcati finora da gennaio, contro i 51.628 dei primi cinque mesi dell'anno scorso. Un risultato «possibile soprattutto grazie ai rapporti di collaborazione con i Paesi del Nord Africa, Tunisia e Libia in testa» ha sottolineato la premier, convinta che un effetto deterrenza verrà anche dall'accordo con l'Albania.

IL GOVERNATORE SOTTO INCHIESTA

Toti resta in sella Il Consiglio ligure respinge la sfiducia

Non passa la mozione di sfiducia nei confronti di Giovanni Toti, il governatore ai domiciliari dal 7 maggio scorso perché accusato di corruzione e voto di scambio. A dar voce a Toti è il capogruppo della sua lista, Alessandro Bozzano: «Con una miopia politica con rari precedenti, con questa mozione di sfiducia le opposizioni tentano una spallata politica che non solo non riuscirà nei numeri, ma conferma tutta la propria inadeguatezza a guidare questa Regione. Dopo un decennio di costanti sconfitte, politiche ed elettorali, la classe dirigente della sinistra che ha saputo deludere i cittadini più di ogni altra, in una Regione dove fortissime erano le sue tradizioni, oggi intravede, grazie a una inchiesta della magistratura, la possibilità di recuperare un po' del terreno perduto». Il centrosinistra replica con toni altrettanto duri: «Le dimissioni di Toti sono un atto politico necessario, l'inchiesta che ha colpito la Liguria decapitando la capacità amministrativa della Regione e del porto di Genova, ha dimostrato il fallimento politico e gestionale di cui il centrodestra è protagonista, una degenerazione politica e di etica pubblica che ha espropriato la democrazia», ha detto il capogruppo del Pd Luca Garibaldi. Sei ore di dibattito, poi la votazione: 18 contrari (l'intero centrodestra) e 11 i favorevoli (Pd, Lista Sansa, M5S e Linea Condivisa). Toti resta in sella.

IL DECRETO SANITÀ

Il piano per tagliare le liste d'attesa: visite anche nei weekend e Cup unico

Via libera dal Cdm. Aumentate del 20% le tariffe orarie dei medici e sanzioni ai direttori

La sanità è in agonia e il governo tenta di correre ai ripari varando in Consiglio dei ministri due decreti per l'abbattimento delle liste d'attesa e per risolvere il problema della carenza di medici e personale sanitario. «Abbiamo rispettato le promesse» ha esultato Giorgia Meloni mentre le opposizioni parlano di un intervento «dal sapore elettorale, completamente inutile perché privo di risorse». Critiche anche le Regioni che lamentano «l'assenza di concertazione» e «la mancanza di coperture».

CUP UNICO. Ogni Cup regionale dovrà indicare la disponibilità della prestazione richiesta sia delle strutture pubbliche sia del privato accreditato. Oggi nei Cup regionali il privato convenzionato o non è presente o lo è soltanto in minima parte: per questo si prevede espressamente la nullità del contratto con il privato accreditato che non provveda a inserire le prestazioni nei Cup pubblici. Sarà vietato sospendere o chiudere le agende.

VISITE ANCHE NEI WEEKEND. Visite ed esami diagnostici anche di sabato e domenica, prolungando la fascia oraria. Per evitare eccessi nell'attività in intramoenia si prevede che in ogni azienda ospedaliera le ore di attività libero professionale non debbano eccedere quella ordinaria.

CHI NON DISDICE PAGA. Previsto un sistema di 'recall' per evitare il fenomeno delle prestazioni prenotate e non effettuate.

La premier ha detto che i cittadini che non annulleranno la prestazione dovranno comunque pagare il ticket anche se in misura ridotta.

MONITORAGGIO. Presso Agenas nasce la Piattaforma nazionale per il monitoraggio reale dei tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni sanitarie.

PIÙ SOLDI AL PERSONALE. Dal primo gennaio 2025 sarà abolito il tetto di spesa per il personale sanitario. Si incrementa la spesa per il personale di un importo complessivo pari al 15%. Flat tax al 15% delle prestazioni orarie aggiuntive dei professionisti sanitari impegnati nella riduzione delle liste d'attesa. Aumento del 20% delle tariffe orarie per il personale per i servizi aggiuntivi contro le liste d'attesa, possibilità per gli specializzandi di incarichi libero professionali fino a 10 ore settimanali. **(A.Sev.)**

LEGGO

Direttore responsabile **Fabrizio Nicotra**

Caporedattore centrale **Carlo Fiorini**

REDAZIONE ROMA Via del Tritone, 152 - 00187 - 06.4620731 leggoroma@leggo.it

REDAZIONE MILANO Via Poma, 41 - 20129 - 02.26681841 leggomilano@leggo.it

Leggo è un quotidiano distribuito gratuitamente dal lunedì al venerdì

Leggo S.r.l. Sede legale: Via Barberini, 28 00187 Roma

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Fabrizio Nicotra

Registrazione R.S. Tribunale di Roma n° 458 del 31/10/2000

PIEMME S.p.A Concessionaria pubblicità

ROMA Corso di Francia, 200 - 06.377081

MILANO Via Poma, 41 - 02.757091

CENTRI STAMPA: **Roma**: Stampa Roma 2015 s.r.l. Viale di Torre Maura 140 **Milano:** Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti 153 - Monza

IL RECORD STORICO

Nel 2023 451 milioni di turisti superati i livelli pre pandemia

Boom soprattutto nel Nord-Est e per il settore extra alberghiero

Lorena Loiacono

Tutti pazzi per l'Italia: nel 2023 il Belpaese ha incassato il record storico di presenze. E il turismo vola. Lo scorso annose strutture ricettive come alberghi e hotel hanno registrato oltre 134 milioni di arrivi e 451 milioni di presenze.

RECORD STORICO. Rispetto al 2022 si stima infatti una crescita complessiva degli arrivi del 13.4% e delle presenze del 9.5%. I dati sono emersi da un lavoro congiunto del Gruppo di Lavoro inter-istituzionale tra ministero del lavoro e Istat «Alloggiati web», attraverso il controllo dei nominativi dei turisti che alloggiano nelle strutture alberghiere ed extralberghiere come B&B e convitti.

IL SORPASSO. Si tratta dei valori più alti di sempre quindi, rispetto al periodo pre-covid, non c'è stata solo la ripresa ma anche il sorpasso. Basti

pensare che rispetto al 2019 ci sono stati 3 milioni di arrivi in più, vale a dire un aumento del 2.3%, e 14,5 milioni di presenze in più con un picco del 3.3%. «I numeri non mentono mai - ha commentato la ministra del Turismo Daniela Santanchè - l'Italia sta tornando a occupare il posto che merita nel panorama mondiale del turismo. Il record storico non è un risultato casuale ma frutto di una strategia mirata che mette il turismo al centro delle politiche del governo».

PICCO AL NORD. Il maggior numero di turisti si registra nel Nord-est, dove se ne concentrano circa 177 milioni, pari al 39,2% del totale nazionale, seguono il Centro con il 24% e il Nord-ovest con il 17,7. Le regioni più quotate, in ordine di preferenze, sono il Veneto, il Trentino-Alto Adige, la Toscana, la Lombardia e il Lazio. Al Sud vince la Campania.

LAZIO IN CRESCITA. Mentre le regioni che registrano un incremento delle presenze superiore alla media nazionale, pari al 9,5%, sono il Lazio con il 25,3% in più, la Lombardia con il 16,8%, la Sicilia, la Campania e la Valle d'Aosta.

BOOM DI B&B. Il successo maggiore riguarda gli esercizi extra-alberghieri dove gli arrivi e le presenze aumentano rispettivamente del 16,9% e dell'11% mentre il settore alberghiero fa registrare incrementi minori pari all'11,5% per gli arrivi e all'8,1% per le presenze. A livello territoriale, il comparto extra-alberghiero è cresciuto soprattutto nel Lazio con un aumento del 31,5%, in Sicilia, in Campania e in Lombardia.

COMUNALI DA GUINNESS

Tutti contro tutti a Ingria: 46 abitanti e 30 candidati

Valerio Salviani

Le elezioni comunali a Ingria, borgo piemontese poco distante da Torino, sono una cosa seria: corrono due terzi dei residenti. Su 46 abitanti maggiorenni, ci sono ben 30 candidati. Un caso unico. Per numeri, potrebbe essere la sfida per diventare amministratore di condominio in una qualsiasi città italiana. Nei fatti, è la corsa per legarsi attorno la fascia da primo cittadino. Igor De Santis spera di accaparrarsi il quarto mandato ma questa volta non sarà facile. Dovrà sfidare due liste avversarie: quella di Renato Poletto, sfidante designato, e quella di Stefano Venuti, arrivata inaspettata. Venuti, che vive a Milano ma che a Ingria ha una seconda casa, spera di interrompere l'egemonia di De Santis, incontrastata dal 2009. Per farlo può contare anche sull'appoggio della madre dell'attuale sindaco, Milena Crosasso, candidata consigliere nella sua lista. Una sfida tra parenti. A decidere saranno 65 persone, i 46 abitanti e 26 votanti dall'estero.

LA CRISI DI GAZA

Biden, nuovo schiaffo a Netanyahu «Allunga la guerra per fini politici»

Israele: morti 43 dei 120 ostaggi ancora nella Striscia. L'Idf: pronti a un conflitto in Libano

Giammarco Oberto

L'accordo per un cessate il fuoco nella Striscia non si trova. O forse non si vuole trovare. E il primo responsabile di un conflitto che si trascina da quasi otto mesi è il premier Benyamin Netanyahu. Lo sostiene il presidente Usa Joe Biden, che in un'intervista a *Time* torna a sferzare l'alleato, già criticato in passato per la conduzione di una guerra così pesante in termini di vittime civili.

Rispondendo alla domanda se fosse d'accordo con chi in Israele ritiene che il primo ministro israeliano stia prolungando la guerra a Gaza per la propria sopravvivenza politica, Biden ha risposto: «Ci sono tutte le ragioni per trarre questa conclusione». E ha criticato Netanyahu anche sulla mancanza di un piano per il dopo guerra. «Che cosa succederà dopo?». Se lo scenario prevede un ritorno delle forze israeliane nell'enclave palestinese «non può funzionare», ha sostenuto il capo della Casa Bianca, sottolineando la necessità di «una transizione verso una soluzione a due Stati». Ma le critiche sollevate da Biden non mettono in alcun modo a rischio l'alleanza. Lo ha ribadito il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale Usa, John Kirby: «Anche se non sono d'accordo su tutto, il presidente farà in modo che Israele abbia il necessario per difendersi da Hamas». Ed infatti ieri il ministero della difesa israeliano ha annunciato di aver firmato un accordo da 3 miliardi di dollari con il governo Usa per l'acquisto di 25 aerei da combattimento F-35, prodotti dalla Lockheed Martin.

Le trattative sono di nuovo in stallo, dopo la ventilata tregua temporanea di 42 giorni che Netanyahu si è detto disposto a concedere per riportare a casa gli ostaggi. «Stiamo aspettando risposte chiare da Hamas e da Israele» sullo schema di accordo proposto da Biden, hanno detto i negoziatori del Qatar. Dopo la chiusura di Bibi a un cessate il fuoco definitivo, Hamas ha rimesso tutto in discussione: «Senza fine della guerra e ritiro da Gaza non ci sarà nessun accordo». L'unico potere contrattuale del movimento terrorista sono gli ostaggi. Ma il loro numero è fortemente ridimensionato: secondo Israele, dei 120 ostaggi ancora prigionieri nella Striscia, 43 sono ormai morti.

E mentre la fine della guerra a Gaza si allontana, il quadro bellico rischia di ampliarsi. Il capo di stato maggiore dell'Idf Herzi Halevi, in visita al fronte nord, ha detto che «l'esercito è pronto per una guerra in Libano». «Ci stiamo avvicinando al punto in cui devono essere prese delle decisioni».

IL FRONTE UCRAINO

Mosca avverte: «Istruttori francesi sono un bersaglio»

Gli istruttori che la Francia ha annunciato di aver inviato in Ucraina per addestrare i soldati di Kiev sono «bersagli legittimi». Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov ha lanciato l'avvertimento: «Tutti gli istruttori coinvolti nell'addestramento dei militari del regime ucraino non hanno alcuna immunità, che siano francesi o meno». Il presidente Emmanuel Macron aveva dapprima ipotizzato l'invio di truppe sul terreno, e poi la creazione di un coordinamento europeo per mandare istruttori. A conferma dell'allarme che regna a Mosca intorno alla vicenda, alcuni manifesti sono stati affissi da mani ignote nei pressi dell'ambasciata di Parigi con l'invito ai soldati francesi ad arrendersi. «Francesi, non ripetete gli errori dei vostri antenati», si legge sui poster, apparsi ad alcune fermate degli autobus, in cui appare la fotografia di Edgard Puhaud, comandante della divisione delle SS francesi Charlemagne, distrutta dalle forze russe nel 1945 durante la loro avanzata nella Germania orientale.

LE VITTIME DEL FIUME

L'ipotesi dei soccorsi tardivi, indagine per omicidio colposo

Fascicolo contro ignoti: i ragazzi hanno chiamato 4 volte il 112

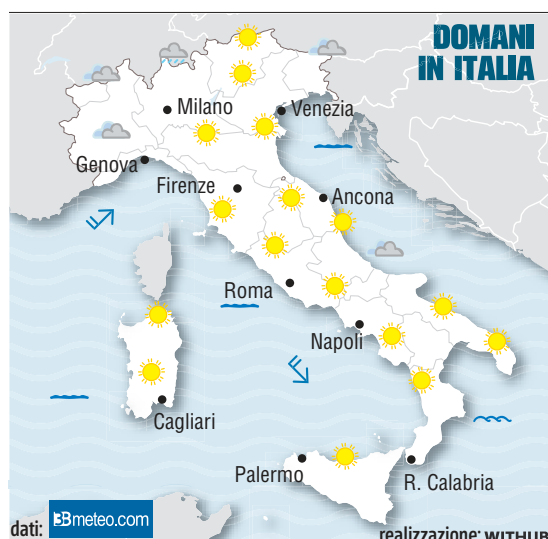
Mario Landi

«Venite a salvarci». È l'implorazione, che Patrizia Cormos ha fatto nelle telefonate al 112 con i soccorritori, mentre il livello dell'acqua del fiume Natisone saliva e lei, Bianca e Cristian si erano resi conto che la situazione diventava pericolosa. Sono 4 le telefonate che la ragazza ha fatto per chiamare i soccorsi, la prima alle 13.29 e le altre 3 nell'arco di circa mezzora, ha spiegato il Procuratore capo di Udine, Massimo Lia. Il magistrato ha anche reso noto che il fascicolo è stato aperto per omicidio colposo. Lia ha poi tenuto a precisare che l'inchiesta è contro ignoti, specificando che «in queste vicende, per procedere bisogna configurare responsabilità di tipo omissivo, non commissivo». Bisognerà «accertare se i soccorsi sono stati tempestivi». Tutto «verrà verificato, acquisito e vagliato. Sia il discorso dell'elicottero utilizzato per i soccorsi, sia la cartellonistica con il divieto di balneazione e il pericolo di annegamento, sia le tempistiche dal primo allarme all'arrivo dei soccorritori». Tuttavia, «allo stato attuale, non ci sono elementi specifici che ci fanno andare in questa direzione». In questo scenario si dovrà considerare anche se Patrizia sia stata precisa nell'indicare il luogo dove si trovasse. Ieri sua madre ai giornalisti ha riferito che alle 11:58 Patrizia l'aveva chiamata chiedendole il permesso per «andare al lago, a scattare qualche foto». Lì, al fiume, nessuno dei tre era mai stato prima. Analogamente, se a intervenire per primo fosse stato l'elicottero di Campoformido invece che il Drago di stanza a Venezia, più distante, forse le probabilità di salvare i ragazzi sarebbero state maggiori. Delle quattro chiamate al 112, la seconda è andata a vuoto e bisognerà capire se Patrizia non riuscì ad agganciare la linea per un problema al ponte delle comunicazioni, se questa si è interrotta prima della risposta o se è stata lei stessa ad interromperla. Nel corso della terza e quarta telefonata, invece, la ragazza ha parlato a lungo con gli operatori. Dopo le analisi mediche, si può invece affermare che le ragazze sono morte per asfissia da annegamento e traumatismi vari.

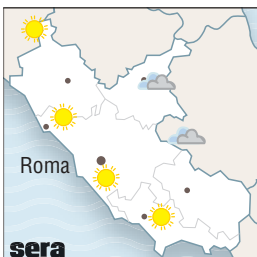
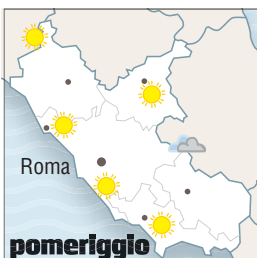
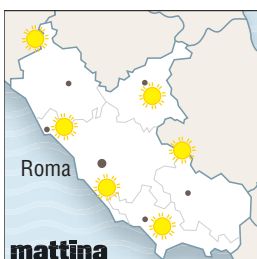
DUE INDAGATI PER LA TRUFFA

Il seme di Varenne venduto senza l'ok dei proprietari

Il trottatore più forte di tutti i tempi. Al punto che in molti avrebbero fatto carte false per assicurarsi i suoi eredi. E non sono pochi quelli che ora si trovano a essere proprietari di figli illegittimi di Varenne. La procura di Torino ha indagato per truffa aggravata due imprenditori, Valter Ferrero, amministratore unico della Varenne Forever, e Salvatore Roberto Brischetto dell'allevamento Il Grifone di Vigone, nel Torinese, dov'era ospitato il campione. Per la pm Giulia Rizzo avrebbero estromesso dalla commercializzazione del seme i proprietari del cavallo, stipulando personalmente i contratti di vendita con gli allevatori. L'indagine nasce dall'esposto della Varenne Futurity, società proprietaria del cavallo, del 2019 in cui si denunciava che il seme fosse stato venduto senza il loro permesso. Un giro d'affari quantificato, per la sola stagione di monta del 2018, in circa duecentomila euro, che, secondo l'accusa sarebbero stati intascati dai due indagati. Sarebbero migliaia i puledri nati in Italia e all'estero, che però non sono stati riconosciuti come figli di Varenne dai proprietari del campione, a cui sono stati negati, sempre dagli indagati, gli accessi ai documenti per controllare i diritti di monta.

il meteo

NORD
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo addensamenti sulla costa ligure e piovaschi sulle zone alpine. Temperature in aumento, massime tra 25 e 30 gradi.

CENTRO
Condizioni di tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo sulla Toscana centro-settentrionale. Temperature in aumento, massime tra 26 e 30 gradi.

SUD
Stabile e in prevalenza soleggiato, salvo nel pomeriggio qualche nube in Appennino. Temperature in rialzo, massime comprese tra 27 e 31 gradi.

06-12 Avvio di giornata stabile e in prevalenza soleggiato.

12-18 Tempo prevalentemente stabile e soleggiato.

18-24 Condizioni meteo prevalentemente stabili sul territorio laziale.

L'Oroscopo

Ariete
Mantenete la calma e cercate di non giungere a conclusioni affrettate. Riflette sempre attentamente prima di prendere qualsiasi decisione, soprattutto se le scelte da compiere riguardano anche altre persone.

Toro
La giornata lavorativa sarà piuttosto pesante, ma allo stesso tempo ricca di soddisfazioni. Le vostre abilità e competenze non passeranno inosservate ancora per molto: a breve potreste ricevere la promozione desiderata.

Gemelli
Pensieri e preoccupazioni affollano la mente e questo vi rende particolarmente nervosi e scontrosi. Le questioni in sospeso sono tante e dovete iniziare a risolverne qualcuna o le cose non cambieranno.

Cancro
L'umore è altalenante e dovrete fare attenzione perché potreste rovinare qualche rapporto. Non reagite istintivamente alle provocazioni e ragionate con la massima calma prima di rispondere o prendere decisioni.

Leone
Grazie alla forza di volontà riuscite a rendere semplici anche le sfide più complicate e dovete continuare così. Per le persone intorno a voi siete un vero e proprio punto di riferimento: cercate di non deluderle.

Vergine
La forma fisica è in calo e questo deve suonare come un piccolo campanello d'allarme. Iniziate ad allenarvi con maggiore intensità o fate delle lunghe passeggiate a passo svelto, ma non rimanete sdraiati sul divano.

Bilancia
Non trascurate il partner e trascorrete più tempo possibile con la persona che amate. Approfittate delle imminenti vacanze estive e organizzate un viaggio verso la destinazione che vi piace di più. Semaforo verde con il segno dei Pesci.

Scorpione
I ritmi frenetici ai quali siete sottoposti contribuiscono a rendervi stanchi e nervosi. Riposatevi appena potete o il livello di stress continuerà ad aumentare. Una giornata in un centro benessere vi rimetterà subito in forma.

Sagittario
Siete molto impulsivi e questo vostro modo di fare vi causerà qualche problema nelle relazioni con gli altri. Spesso dite cose senza ragionare, perciò prima di rispondere fate un bel respiro e contate fino a dieci.

Capricorno
Fate attenzione perché a causa dell'eccessivo sforzo fisico potreste accusare qualche piccolo dolore muscolare che vi limiterà in alcuni movimenti. Il fastidio potrebbe scomparire nel giro di pochi giorni, in caso contrario consultate un medico.

Acquario
Se volete migliorare la situazione economica dovete iniziare a darvi da fare. Cercate subito un nuovo lavoro e non aspettate la fine dell'estate per consegnare il curriculum: non fate passare altro tempo.

Pesci
Gli impegni da portare a termine sono molti e potreste non farcela da soli. Un aiuto da parte di un amico o di un parente potrebbe farvi comodo permettendovi di terminare tutto in breve tempo. Non esitate e chiedete una mano.

Donatella Aragozzini

L'ESTATE DI GRETA

«Facciamo le vacanze in tv insieme al nostro pubblico»

Mauro conduce con Greco "Unomattina" su Rai1

La programmazione estiva della tv di Stato è ufficialmente ripartita il 3 giugno. Ad aprire il palinsesto di Rai1, dal lunedì al venerdì alle 9.00, troviamo come sempre "Unomattina Estate", che fino al 6 settembre accompagnerà i telespettatori con notizie di attualità e di costume, quest'anno condotto dall'inedita coppia formata da Greta Mauro e Alessandro Greco.

Greta, come sarà questa edizione?

«Sarà un'edizione estiva, rivolta a persone che durante l'estate guardano la televisione: facciamo le vacanze con il nostro pubblico. Le tematiche sono più legate alla stagione, si farà molto servizio pubblico, come è la cifra di "Unomattina", senza appesantire troppo».

Come si trova con Alessandro Greco?

«Molto bene, ci eravamo già conosciuti quando siamo stati ospiti nella stessa puntata de "La vita in diretta" e già in quell'occasione ci eravamo stati simpatici. Lui è un grande professionista, molto rispettoso e attento al lavoro degli altri. Non ho paura della competizione, io sono abituata a lavorare in coppia, è bello condividere e, anche se abbiamo due professionalità diverse, perché lui fa più intrattenimento mentre io sono una giornalista e vengo dall'infotainment, ci saranno anche degli spazi condivisi perché i temi sono legati da un filo rosso».

Questo programma arriva al termine di una stagione televisiva che l'ha vista per il terzo anno al timone del magazine di Rai2 "Top - Tutto quanto fa tendenza" e anche del nuovo format di Rai3 "La biblioteca dei sentimenti".

«Sì, io ho lavorato su diversi canali tv, ma quello che mi ha dato la Rai in questi anni è stata un'occasione enorme, dal 2021 ho fatto un percorso interno, sono molto grata alla direzione per "Unomattina Estate" e gli altri progetti. Essere stata scelta per questo programma è motivo di grande orgoglio e soddisfazione, sono molto felice».

In autunno la ritroveremo alla conduzione dei programmi condotti quest'anno?

«Vedremo, lo spero. "La biblioteca dei sentimenti" è partito a dicembre con delle puntate quotidiane, poi è andato in onda uno speciale a gennaio e poi è diventato settimanale, è andato bene in tutte le fasce e quindi speriamo di poterlo riproporre. Quanto a "Top", per me è stata una soddisfazione perché è un piccolo gioiello che io ho contribuito a formare in tre anni di conduzione, ci tenevo a lasciare la mia impronta e mi auguro di poter andare avanti».

"È SEMPRE MEZZOGIORNO"

Giovanna Civitillo non segue Amadeus: resterà alla Rai nello show di Clerici

Separazione televisiva in vista in casa di Amadeus. Se infatti il conduttore dopo il clamoroso divorzio dalla Rai andrà a cercare fortuna sul Nove, sua moglie, Giovanna Civitillo, resterà invece alla Rai. E farà ancora parte del cast fisso di "È sempre mezzogiorno!" con Antonella Clerici, anche nella prossima edizione. La conferma è arrivata propria dalla padrona di casa nell'ultima puntata di questa stagione. «Siamo arrivati all'esame finale, bisogna vedere se Giovanna sarà promossa, bocciata o… rimandata a settembre!», ha scherzato la conduttrice introducendo la ricetta che avrebbe dovuto fare la moglie di Amadeus, sotto la supervisione dello chef Daniele Persegani. Amadeus, com'è noto, ripartirà sul Nove con il format "I Soliti Ignoti" che cambierà canale e anche nome: si chiamerà infatti "Identity".

NELLA STORIA

Sinner è il numero 1 del mondo e festeggia la semifinale a Parigi

Jannik incoronato dopo il ritiro di Djokovic: «Un sogno realizzato»

Daniele Petroselli

Sono quasi le 17 al Roland Garros quando il Centrale di Parigi, durante il match tra Jannik Sinner e il bulgaro Dimitrov comincia a rumoreggiare. L'altoatesino, avanti due set ma sotto 4-3 nel terzo, ancora non lo sa ma è già il nuovo numero 1 al mondo. Sì, perché durante il suo incontro arriva l'ufficialità del ritiro dal torneo di Novak Djokovic. L'ennesima battaglia, stavolta contro l'argentino Cerundolo, gli costa la lacerazione del menisco mediale del ginocchio destro. E anche lo scettro di miglior tennista al mondo. Da lunedì 10 giugno Sinner sarà il primo italiano nella storia ad essere davanti a tutti in classifica, e ce la fa a 22 anni come due mostri sacri, Rafa Nadal e Roger Federer. Sinner, che poi ha superato Dimitrov in tre set (6-2 6-4 7-6) si regala per la prima volta in carriera la semifinale dello Slam parigino, ma soprattutto un primo posto incredibile:

«Essere numero uno al mondo è il sogno di ogni giocatore - ha subito detto a caldo Jannik, che ha immediatamente ricevuto l'applauso del Philippe-Chatrier -. Mi dispiace per il forfait di Novak. Cerco di non pensarci, l'importante è essere arrivato alla semifinale di questo torneo in cui ho avuto qualche difficoltà negli ultimi anni». E a omaggiarlo subito un mito come Nicola Pietrangeli: «Se lo merita. È una bellissima pagina non solo per il tennis ma per tutto lo sport italiano». Mentre il presidente del Coni Giovanni Malagò sui social ha scritto: «Nell'immensità. Dove c'è spazio solo per i numeri uno». Giornata dalle forti tinte azzurre anche grazie al doppio Errani-Paolini, che si qualifica per i quarti lasciando appena due giochi alla coppia formata dalla russa Anshba e dalla ceca Detiuc. E oggi per Paolini sfida nei quarti del singolare contro la kazaka Rybakina.

L'AMICHEVOLE A BOLOGNA

Solo pari per l'Italia Con la Turchia è 0-0

Fabrizio Ponciroli

Lenta e prevedibile. L'Italia non va oltre ad uno scialbo 0-0 nel test amichevole, al Dell'Ara di Bologna, contro la Turchia. A pochi giorni dall'esordio a Euro 2024 contro l'Albania (15 giugno), gli azzurri disputano una gara poco brillante, confermando che c'è ancora tanto da lavorare. Spalletti fa diversi esperimenti, cercando risposte in tutte le zone del campo ma con risultati scadenti. Ritmo basso e poche idee. Nella prima frazione, l'unica emozione arriva nel recupero con Cristante che colpisce il palo. Nella ripresa, azzurri più vivi ma senza la giusta concretezza sotto porta. Pericolosa anche la Turchia con Vicario sempre attento. Finisce con un pareggio che lascia perplesso soprattutto Spalletti.

IL MERCATO DELLA ROMA

Contatti con Chiesa C'è l'ok dell'azzurro

Francesco Balzani

Il primo giorno a Trigoria tra sorrisi e strette di mano, ma con la consapevolezza di lavorare tanto e in fretta. Il ds Ghisolfi ieri ha incontrato De Rossi e Souloukou e hanno dato il via alle manovre di un mercato complesso. Il primo passo è il riscatto di Llorente, da formalizzare col Leeds. L'obiettivo numero uno resta Chiesa. L'esterno ha dato il suo gradimento alla Roma (con tanto di chiacchierata a tavola in Nazionale con Totti e Pellegrini). Un buon inizio per una trattativa dura, ma non impossibile. Il prezzo del cartellino è 25 milioni, lo stipendio da 7 sarebbe attutito dalle uscite del monte ingaggi di Lukaku, Sanches e Spinazzola. Chiesa completerebbe l'attacco con Dybala (vicino alla permanenza) e un numero 9 come Kalimuendo. Lavori anche sulle fasce: a sinistra piacciono Emerson Palmieri e Tagliafico, in uscita dal Lione per 5 milioni.

ORE DECISIVE PER LA PANCHINA

La Lazio incontra Tudor Il tecnico prende tempo

Andrea Iustulin

Due vertici ma ancora nessuna soluzione. Lunedì sera e ieri mattina Igor Tudor ha incontrato la Lazio per capire se ci sono le possibilità di proseguire il rapporto. Un arrivederci ai prossimi giorni con l'allenatore croato che è volato a Spalato senza sciogliere le riserve in attesa di capire se le sirene turche del Besiktas possano trasformarsi in una proposta. Non manca la voglia di continuare l'avventura nella Capitale ma il club biancoceleste non è disposto ad accettare tutte le sue richieste. Il presidente Lotito predica calma rinnovando la fiducia ma è preoccupato delle eventuali dimissioni e stufo di questa situazione. Il ds Fabiani prova a mediare ma il nodo è ancora lontano dallo sciogliersi. In caso di addio rimane sullo sfondo la suggestione Maurizio Sarri che, nel frattempo, ha rifiutato la panchina del Panathinaikos.

LA FOTO DEL GIORNO

La cerimonia commemorativa per l'80° Anniversario della Liberazione di Roma presso il parco dei Martiri di Forte Bravetta con sindaco Gualtieri

L'ULTIMO BOSS

Scacco a Marcellone, "Bufalo" della Magliana

Colafigli, storico componente della Banda, gestiva il traffico di droga

Droga pronta ad invadere la Capitale come negli anni '80. Oggi come allora, tra i registi del narcotraffico, a cucire i rapporti con mafie straniere e del meridione, anche un ex esponente di spicco della banda della Magliana, l'ultimo capo. Marcello Colafigli, detto Marcellone che nella fiction Romanzo Criminale veniva identificato con il soprannome di "Bufalo", specchio di un carattere furioso. Tra i palazzoni e le bische della Magliana, facendo la spola con il litorale di Ostia, il regime di semilibertà, di cui godeva non gli ha impedito di pianificare cessioni e acquisti di ingenti quantitativi di droga dall'estero e di mantenere rapporti con esponenti della 'ndrangheta, della camorra, della mafia foggiana e anche con un gruppo di albanesi vicini al cartello colombiano dei narcos dei Medellin. Marcello Colafigli, storico big della Banda della Magliana, è stato arrestato di nuovo al termine di un'indagine dei carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma, coordinati dalla direzione antimafia della procura di Roma La maxi-operazione è scattata all'alba nelle province di Roma, Napoli, Foggia e Viterbo. Ventotto le misure cautelari, di cui 11 in carcere, 16 ai domiciliari e un obbligo di firma. Tutti sono accusati a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, di tentata rapina in concorso, tentata estorsione in concorso, ricettazione e possesso illegale di armi, procurata inosservanza di pena e favoreggiamento personale. Per l'operazione sono stati impiegati 150 militari dell'Arma territoriale, nuclei cinofili ed elicotteristi. Dalle indagini, avviate dai carabinieri quattro anni fa, è stata accertata l'esistenza del sodalizio criminale con base logistica nella capitale, operativo nell'area della Magliana e sul litorale laziale. Condannato a più ergastoli, Colafigli è stato condannato tra l'altro per il sequestro e l'omicidio del duca Massimo Grazioli Lante della Rovere e l'omicidio, come mandante, di Enrico De Pedis, altro leader storico della Banda. Dalle indagini è emerso che, grazie alla compiacenza della responsabile della responsabile di una cooperativa agricola dove svolgeva attività lavorativa, ha potuto muoversi liberamente e organizzare incontri. «Tu sei una bomba atomica, sei una figura troppo importante» affermava l'autista e guardiaspalle a proposito Marcello Colafigli.

ALL'ALTEZZA DI TOR CERVARA

La strage sulle strade, muore in moto sull'A24 nell'impatto con 2 auto

La sessantunesima vittima sulle strade della Capitale si chiamava Valter Grossi. Il sessantacinquenne è morto ieri mattina, in uno schianto, sul tratto urbano dell'autostrada A24, al chilometro 2,700 direzione Roma all'altezza dello svincolo per Tor Cervara.

Secondo quanto ricostruito dagli agenti della polizia stradale l'uomo sarebbe stato sbalzato dallo scooter, dopo essere stato coinvolto nello scontro tra due auto. Ancora poco chiara l'esatta dinamica dell'incidente stradale mortale. I poliziotti stanno cercando di ricostruire le cause dell'impatto fra i tre veicoli coinvolti, anche attraverso l'esame dei filmanti di alcune telecamere di videosorveglianza. Entrambi i conducenti delle auto sono stati portati in ospedale dall'autoambulanza per essere sottoposti all'alcoltest e al drug-test e sia le vetture che lo scooter dell'uomo deceduto sono state sequestrate. Ma la scia di sangue in strada è lunga. Lo scorso 30 maggio, un uomo di 70 anni è morto sul colpo, in uno schianto mortale avvenuto tra due automobili in via Castel di Leva, al Divino Amore. I due veicoli, coinvolti nello schianto si sarebbero scontrati all'incrocio con via di Torre S. Anastasia perché uno dei due veicoli avrebbe invaso improvvisamente la corsia opposta, forse perché il conducente aveva accusato un malore alla guida.

M. Ant.

L'uomo di origini filippine uccise un connazionale fuori dallo scalo di Valle Aurelia

Omicidio in stazione, 21 anni al killer

La Corte d'Assise di Roma ieri ha condannato a 21 anni e un mese di reclusione Renato Peralta, 44enne filippino accusato dell'omicidio del connazionale Micheal Lee Pon, 50 anni, ucciso a coltellate il 19 febbraio del 2023, a poca distanza dalla stazione della metropolitana di Valle Aurelia. L'uomo è accusato di omicidio volontario in concorso con il figlio minorenne. Il quarantaquattrenne connazionale della vittima, prima di andare a costituirsi aveva pubblicato due video sui social. Nei filmati, della durata di circa un minuto, l'uomo chiedeva ai parenti di «prendersi cura» del figlio mentre lui sarà «in prigione» e dicendo di non essersi consegnato subito perché aveva «paura» di farlo «senza avvocato».

LE SCUOLE BLINDATE

«Basta gavettoni all'uscita» ecco i divieti di fine anno

Le circolari: orari scaglionati e stop a scherzi con uova e farina

Lorena Loiacono

Ultimo giorno di scuola, torna il rito dei gavettoni ma i presidi alzano l'allerta e organizzano uscite scaglionate. E gli studenti spostano la sfida lontano da scuola. La fine delle lezioni, da calendario, è fissata a sabato prossimo ma, complici le elezioni europee, molti istituti sede di seggio chiuderanno già domani. E allora i ragazzi stanno facendo il conto alla rovescia per l'ultima campanella dell'anno. Il rito dei gavettoni è un momento divertente che può trasformarsi però in un serio problema visto che spesso vengono lanciate anche uova e farina. E così i dirigenti scolastici mettono il veto. «Il problema sicurezza esiste - spiega Cristina Costarelli, preside del liceo Newton - per correre rischiano di farsi male o addirittura di venire investiti. La sede succursale chiuderà sabato: faremo due ore di lezione e chiuderemo l'acqua in tutti i bagni. Proprio per evitare problemi». Per molti allora l'appuntamento dei gavettoni è in piazza Santa Maria Maggiore dove, a controllare, ci sono comunque i militari. Veri e propri divieti scritti sono arrivati dai dirigenti dell'istituto comprensivo Paolo Stefanelli, in zona Monte Mario, e dell'istituto Mozart lungo viale di Castel Porziano dove il preside Giovanni Cogliandro con una circolare ha fatto appello al buon senso della comunità scolastica: «com'è noto a tutti voi teniamo particolarmente all'armonia e al rispetto della sensibilità di tutti i componenti della nostra comunità scolastica, poiché consideriamo l'Istituzione scolastica il migliore contesto di crescita inclusiva e interculturale, luogo di apprendimento sereno e che non vuole sottomettersi alle tendenze effimere dettate dal consumismo». Sottolineando che la scuola non è «un campo di battaglia con uova, farina, acqua» ed ha invitato i docenti e il personale scolastico a vigilare per impedire comportamenti a rischio. In molte scuole, come alla Mozart, sono previsti anche orari di uscita scaglionati, per evitare la calca e le sfide di gavettoni. Sotto controllo anche i ragazzi dei licei Tasso e Righi, che non hanno cortili esterni e si rischiano scorribande in strada:«Andiamo a Villa Borghese». Sorvegliate speciali anche le fontane per evitare i tuffi.

LA MADRE DEL DIRETTORE

Esposta in Regione la statua cult odiata da Fantozzi

Emiliano Pretto

Il ragioner Ugo Fantozzi ci sbatteva la testa. Tutte le mattine, quando era costretto ad inchinarsi per renderle omaggio. Ma di quella statua, dopo le riprese del film, si erano perse le tracce, forse persa o distrutta in qualche magazzino di Cinecittà. Ora però la copia esatta di quell'opera scultorea rappresentante la mamma del mega direttore galattico Catellani tornerà nel palazzo, che oggi ospita la Regione Lazio. Per volontà del presidente Francesco Rocca che così, con un tocco di ironia, renderà omaggio a quel genio che era Paolo Villaggio. Non tutti sanno che il palazzo della Regione sulla via Cristoforo Colombo era quello dove Villaggio decise di ambientare le storie del primo capitolo del suo anti-eroe Fantozzi. La statua tornerà quindi a casa «Ma non sarà esposta all'ingresso come nel film - ha spiegato ieri Rocca - andrà tra il primo e il secondo piano, accompagnata da una targa, un omaggio al grande attore Paolo Villaggio, che scelse proprio quello che ora è il nostro palazzo per ambientare il primo indimenticabile film 'Fantozzi». La statua è quasi pronta. Ci stanno lavorando a Cinecittà, realizzata con i calchi originali dell'opera usata sul set. Ma nessuno dovrà inchinarsi per rendere omaggio a Villaggio. Basterà un sorriso.

T&M TRASPORTI & MOBILITÀ

ON AIR - IN RADIO

Inquadrando il QR Code qui a destra col tuo cellulare potrai ascoltare notizie, musica e aggiornamenti meteo su RadioRomaMobilità.

Il Campidoglio accelera sul bando per il rilascio delle mille nuove licenze taxi ed altre per gli Ncc

Saltato lo sciopero di oggi e domani

Il Campidoglio accelera le procedure per arrivare a pubblicare il bando per le licenze taxi. Lo si è deciso a seguito del parere positivo rilasciato dall'Autorità di regolazione dei trasporti nella riunione focalizzata sul nuovo bando per l'aumento delle licenze taxi e nuove autorizzazioni per gli Ncc, che si è svolta nel pomeriggio di lunedì, alla presenza del sindaco Roberto Gualtieri, dell'assessore alla Mobilità Eugenio Patanè, del Capo di Gabinetto Alberto Stancanelli e dei tecnici della Mobilità. Dal Campidoglio, sono tuttavia state annunciate alcune modifiche al piano che verrà sottoposto alle rappresentanze di categoria. L'obiettivo è quello di giungere a pubblicare il bando nel minor tempo possibile. E ieri, il sindaco Gualtieri ha dichiarato che "Ci sono troppo poche licenze taxi. Ho fatto una riunione dopo il parere dell'Art, e siamo ora al punto decisivo: a brevissimo partirà il bando per le licenze. Si partirà con mille nuove licenze taxi e tante nuove licenze Ncc e ci sarà un bacino di idonei alla licenza molto più ampio. Se ci sarà necessità potremo arrivare a numeri maggiori".
Nel frattempo, si evolve la questione delle controversie legate sul tema. Mentre i tassisti infatti, hanno annunciato la revoca dello sciopero inizialmente previsto per oggi e domani, il Codacons annuncia battaglia contro il Comune di Roma, dichiarandosi pronto ad impugnare al Tar del Lazio il piano taxi dell'Amministrazione capitolina, ricorrendo anche all'Antitrust. La bocciatura sulle nuove misure varate dal Campidoglio - ha spiegato il presidente Carlo Rienzi - è totale. "Si tratta di provvedimenti che andranno ad esclusivo vantaggio dei tassisti e danneggeranno gli utenti. La tariffa minima da 9 a 12 euro, ad esempio, è a tutti gli effetti una stangata per i cittadini e introdurrà rincari occulti a danno dei consumatori. L'aumento delle licenze, invece, appare come una vergognosa elemosina: mille auto bianche in più sono assolutamente insufficienti, a fronte di un fabbisogno che va dai 3mila ai 5mila taxi in più e di oltre 4 milioni di chiamate inevase nel 2023 che sono oltre il 30% del totale".

DA TRENITALIA

Stamane modifiche per i treni della FL5 e per il Leonardo Express

Oggi dalle 9 alle 14, per lavori di manutenzione nella stazione di Roma Tuscolana a cura di RFI, sono in programma modifiche alla circolazione per la linee ferroviarie FL5 Roma-Civitavecchia e Leonardo Express. Alcuni treni della linea FL5 saranno attestati nella stazione Ostiense. Bus sostitutivi, invece, per il collegamento Leonardo Express tra Termini e l'aeroporto di Fiumicino: le partenze saranno ogni 30 minuti da Roma Termini, all'altezza della fermata Cotral di via Giolitti 32 e da Fiumicino Aeroporto, dalla fermata Cotral del Terminal 1-Arrivi.

RETE DI SUPERFICIE

La linea di bus 309 torna sul suo abituale percorso

Nuova modifica di percorso per la linea 309. Dall'inizio della scorsa settimana la linea aveva spostato la fermata di capolinea presso la stazione Tiburtina abbandonando il precedente stazionamento di viale XXI aprile. A a partire da oggi, mercoledì 5 giugno, i bus della 309 riprendono a percorrere il precedente tracciato su viale XXI aprile e via Lorenzo il Magnifico. Il capolinea resta alla stazione Tiburtina, ma non sul piazzale bensì in via Mazzoni. Ulteriori dettagli sono su romamobilita.it

GRANDI EVENTI A ROMA

Il primo Euro Mediterranean Water Forum si svolgerà nella Capitale

Si svolgerà a Roma nel 2026 il primo Euro Mediterranean Water Forum. La Capitale è stata scelta per ospitare l'evento. Saranno 43 i Paesi chiamati ad affrontare le sfide legate all'utilizzo dell'acqua, risorsa anche al centro di conflitti in alcune aree del pianeta. "La scelta di Roma ci rende molto orgogliosi - ha dichiarato il sindaco Roberto Gualtieri - il Forum sarà un'occasione per incontrare 43 Paesi e confrontarsi sulle tecnologie più innovative e sulle politiche più opportune per la gestione di una risorsa naturale così importante".

ANELLO FERROVIARIO

RFI ha aggiudicato la gara per il raddoppio della Valle Aurelia-Vigna Clara

Nuova tappa per l'anello ferroviario della Capitale. Rfi ha aggiudicato la gara, del valore di circa 30 milioni di euro, per il raddoppio (progettazione esecutiva e realizzazione) della tratta Valle Aurelia-Vigna Clara riaperta a giugno 2022. Il progetto, nel dettaglio, prevede la realizzazione del raddoppio del binario insieme con le attività relative "alle opere civili, all'armamento ferroviario, agli impianti di trazione elettrica e delle altre tecnologie ferroviarie". La realizzazione del nuovo binario - spiega ancora la nota di Ferrovie dello Stato che ha comunicato l'esito del procedimento - in aggiunta a quello esistente, consentirà di incrementare il numero delle corse e di istituire un servizio metropolitano cadenzato". In quale fase del progetto si inseriscono questi lavori? "L'intervento di raddoppio della tratta Valle Aurelia - Vigna Clara costituisce la prima fase funzionale (Lotto 1A) del complessivo intervento "Chiusura Anello ferroviario di Roma", che ha l'obiettivo di potenziare l'offerta commerciale passeggeri nel nodo di Roma e creare un itinerario di gronda alla capitale per il traffico merci garantendo pertanto maggiore accessibilità al sistema ferroviario". Più lontano, invece, l'obiettivo della chiusura definitiva per l'Anello ferroviario che ha già alle sue spalle decenni di progetti, cantieri e cronoprogrammi.
L'ultimo progetto, che risale al 2021, è suddiviso in tre lotti, a partire dal raddoppio della tratta Valle Aurelia-Vigna Clara per poi proseguire, nei prossimi anni, verso Tor di Quinto e ancora più in là nel tempo all'attivazione della tratta da qui a Val d'Ala.

www.romamobilita.it - Trasporti&Mobilità a cura di Roma Servizi per la Mobilità Anno XXIII n. 105 - Reg. Trib. Roma n. 163 del 24/4/2001 - Direttore Responsabile: Catia Acquesta
Redazione: via Silvio D'Amico 40 - 00145 Roma. Tel: 06.96049109 - email tm@romamobilita.it - Mercoledì 5 giugno 2024

T&M TRASPORTI & MOBILITÀ

SUL WEB

Vuoi conoscere le ultime notizie sulla mobilità a Roma? Inquadra col cellulare il QR Code qui a destra e sarai sul sito romamobilita.it

LA RIFORMA DEL CODICE DELLA STRADA

Il decreto che disciplina le nuove norme sugli autovelox è legge

Ecco tutte le novità inerenti alle modalità d'uso dei rilevatori di velocità

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28 maggio, il nuovo decreto autovelox fissa le "modalità" di collocazione e uso dei dispositivi di controllo finalizzati al rilevamento a distanza delle violazioni dei limiti di velocità a norma del Codice della Strada. Il decreto, subito operativo, concede 12 mesi di tempo per l'adeguamento alle nuove regole degli autovelox già installati, ma non conformi alle prescrizioni del decreto. Decorso il termine, saranno disinstallati fino all'adeguamento alle nuove norme di omologazione. Il provvedimento potrebbe segnare un cambiamento per le Amministrazioni e per gli utenti della strada, ma nel frattempo ha subito polarizzato le reazioni.

I favorevoli ritengono che il decreto segnerà la fine dell'uso indiscriminato dell'autovelox come salvadanaio delle Amministrazioni.

I contrari (molte associazioni a partire da Fiab e Legambiente, oltre ai sindaci) ritengono che il decreto sia un passo indietro per la sicurezza stradale e che legittimi solo la velocità e il mezzo privato.

Ma quali sono le novità? "Prima di tutto il divieto di posizionare un autovelox in quei tratti di strada con limite inferiore di 20 km/h rispetto a quanto previsto dal Codice per quel tipo di strada - spiega l'ingegner Luigi Di Matteo - coordinatore centrale dell'area professionale-tecnica di Aci -. Per fare un esempio: su una strada extraurbana per cui il codice prevede un limite di velocità di 90 km/h, non si possono installare dispositivi di rilevamento laddove il limite scenda al di sotto dei 70 km/h. Sulle strade urbane, invece, non si potranno installare autovelox al di sotto dei 50 km/h; è consentita l'installazione in tratti con limite di velocità inferiore a quello massimo generalizzato, indicato attraverso la specifica segnaletica verticale, solo quando sussistono criticità di tracciato plano-altimetrico o di dimensioni della piattaforma stradale ovvero condizioni di significativa incidentalità stradale che giustificano l'imposizione di limiti di velocità inferiori ed esclusivamente quando tale limite di velocità sia esteso ad un tratto di almeno 400 metri. Altra novità - spiega ancora Di Matteo - è che al di fuori dei centri urbani, gli autovelox dovranno essere segnalati almeno 1 chilometro prima, mentre si scende a 200 metri prima su strade urbane, urbane a scorrimento e 75 metri sulle altre strade".

Tra gli aspetti principali è da segnalare anche il ruolo del Prefetto nella scelta del luogo di collocazione.

"Sì saranno i Prefetti a determinare la collocazione dei dispositivi, che potranno essere posizionati solo in aree con un alto tasso di incidentalità, dove è documentata l'impossibilità o la difficoltà della contestazione immediata per le condizioni strutturali della strada". Ma su quali basi dovranno effettuare la scelta? "Sulla base del tasso di incidentalità, delle condizioni strutturali, plano-altimetriche e di traffico per le quali non è possibile il fermo di un veicolo - conclude Di Matteo - senza recare pregiudizio alla sicurezza della circolazione, alla fluidità del traffico o all'incolumità degli agenti operanti e dei soggetti controllati".

SICUREZZA STRADALE

Nella galleria Giovanni XXIII da quando è presente il sistema "Celeritas" c'è stata una netta diminuzione degli incidenti all'interno dei tunnel

Rallentare la velocità per diminuire, fino a contrarre, i rischi della strada. Il sistema Celeritas è attivo (24 ore su 24) da 14 mesi nella galleria Giovanni XXIII, dopo una fase di pre-esercizio per le verifiche sulla sua funzionalità. Il sistema è entrato in funzione alle 00,01 del 31 marzo 2023, nell'infrastruttura che collega via del Foro Italico all'altezza di via Antonino da San Giuliano con la zona Trionfale-Pineta Sacchetti. I numeri del primo anno di attività evidenziano la riduzione dell'incidentalità e una media di 559 violazioni al giorno, quindi 23 multe ogni ora. Celeritas in un anno ha sanzionato 204.898 auto e moto oltre il limite dei 70 chilometri orari: contravvenzioni fino 3.382 euro. Quindi, nella galleria Giovanni XXIII, ogni due o tre minuti un'automobile, uno scooter o una moto schiaccia (ancora) troppo il piede sull'acceleratore e supera il limite di velocità consentito. In compenso si registra una netta frenata dell'incidentalita all'interno dei tunnel. Il sistema monitora l'intera galleria, in entrambi i sensi di marcia ed è presente in tre tratte distinte del tunnel, per tenere conto delle svolte intermedie lungo il percorso. Lo strumento è in grado di misurare la velocità media di attraversamento dei veicoli dal punto di entrata a quello di uscita di ogni tratta, in modo da fare una valutazione puntuale della velocità mantenuta lungo il tragitto. Il sistema Celeritas è attivo anche per i veicoli che accedono alla galleria dagli accessi intermedi. La distanza minima della tratta su cui effettuare il controllo non è inferiore a 350 metri. La sanzione scatta con un'andatura superiore ai 75 chilometri orari, ovvero oltre il limite di 70 valido all'interno della galleria più i 5 km/h di tolleranza stabiliti per legge.

Celeritas è uno dei sistemi per la sicurezza stradale, ma nel frattempo Roma sta sviluppando progetti che ridefiniscono le priorità dello spazio urbano e il rapporto con la strada e la velocità: isole ambientali, Zone 30, strade scolastiche, ma anche interventi come gli attraversamenti pedonali luminosi. L'attivazione del sistema Celeritas è stata possibile grazie alla collaborazione tra gli assessorati alla Mobilità e ai Lavori pubblici, Roma Servizi per la Mobilità, Polizia Locale e Dipartimento risorse economiche.

mobilità ROMA

www.romamobilita.it - Trasporti&Mobilità a cura di Roma Servizi per la Mobilità Anno XXIII n. 105 - Reg. Trib. Roma n. 163 del 24/4/2001 - Direttore Responsabile: Catia Acquesta
Redazione: via Silvio D'Amico 40 - 00145 Roma - 06/96049109 - email tm@romamobilita.it - Mercoledì 5 giugno 2024